



www.carnialug.net - info@carnialug.net

CarniaLUG

CARNIA Linux User Group

L'associazione Carnia Linux User Group (CarniaLUG) raggruppa un insieme di appassionati di informatica, interessati al software libero e alle tecnologie ad esso collegate.

Linux User Group è presente nel territorio della Carnia secondo un modello diffuso a livello internazionale, ed è costituito da utilizzatori del sistema operativo open source GNU/Linux; dispone di persone esperte, motivate ed appassionate (operanti anche in ambienti professionali), disponibili e pronte a supportare qualsiasi utilizzatore interessato a questo sistema operativo, di cui promuove la diffusione. Chi si accinge ad utilizzare GNU/Linux o è interessato al mondo dell'Open Source, può liberamente rivolgere le sue domande al CarniaLUG, oppure iscriversi e contribuire a promuovere le attività.

Gli aspetti del progetto trashware sono affini alla filosofia dei LUG per svariati motivi: la logica del recupero e del riciclo, la disponibilità di software molto evoluti a costo zero, un sistema operativo altamente professionale ed unico in grado di adattarsi al meglio anche ad hardware datato e poco prestante, risultando pienamente utilizzabile!

Inoltre i LUG dispongono di volontari motivati e di persone notevolmente qualificate in grado di risolvere con assoluta competenza ogni problematica tecnica. Per i meno esperti quest'attività diventa una "palestra" propedeutica alla conoscenza dell'informatica, grazie all'aiuto di questi volontari.

Il tempo nell'informatica

Il tempo è stato sempre percepito come un fattore importante nello sviluppo e nel progresso tecnologico ed è particolarmente tangibile nell'ambito informatico.

Nella sua cosiddetta "Prima Legge di Moore", il co-fondatore di Intel, Gordon Moore, già nel 1965 stabiliva che "le prestazioni dei processori e il numero di transistor ad essi relativo, raddoppiano ogni 18 mesi". Contemporaneamente le dimensioni dell'hardware continuano a ridursi progressivamente: mentre le capacità di immagazzinare i dati aumentano.

Quello che oggi viene considerato un prodotto tecnologicamente avanzato è già destinato a diventare in breve un oggetto obsoleto e inutilizzabile. La logica del mercato richiede una continua produzione e consumo di nuovi prodotti, portandoci - letteralmente - alla folle corsa all'ultimo modello tecnologico di grido; basti pensare alle code che si formano davanti agli Apple Store alla vigilia dell'uscita dell'ennesimo gioiellino high-tech. Acquistandolo, possiamo godere del nostro nuovo status symbol per alcuni mesi, fino alla prossima offerta allettante del mercato.

Ma tutto questo può avere effetti deleteri: nelle case si accumulano oggetti elettronici superflui e le discariche si riempiono di materiale informatico in disuso, spesso difficile da smaltire: il trashware.



CarniaLUG



Il concetto di TrashWare

L'evoluzione tecnologica dell'hardware e del software, le dinamiche legate al mercato, le scadenze di contratti e accordi, la fine del supporto di un software, tutto ciò ci induce erroneamente a pensare che le attrezzature informatiche vengano sempre dismesse a causa della perdita delle loro potenzialità d'uso.

Anche se è vero che in certi ambiti professionali le macchine iniziano a dimostrarsi realmente inadeguate in un periodo relativamente breve, è altrettanto vero che queste stesse macchine possono essere adeguate e utili in altri contesti e per altri usi, senza dover necessariamente finire abbandonate in discarica. Riusandole possiamo, da una parte ridurre notevolmente lo spreco di risorse e dall'altra porre l'attenzione al rispetto per l'ambiente. I cosiddetti "progetti trashware" partono da qui, dall'idea di un possibile riciclaggio/riutilizzo dei potenziali "rifiuti informatici".

Questi progetti prevedono l'organizzazione di un sistema che raccolga del materiale informatico considerato obsoleto e destinato alla discarica. In seguito, attraverso l'intervento di persone competenti, il materiale viene ottimizzato e ripristinato nelle sue prestazioni. Infine si cerca una nuova, possibile alternativa per il suo utilizzo e si identificano i soggetti ai quali questo materiale verrà destinato. Si pensa solitamente, ai vari gruppi di volontariato sociale, alle ONLUS, alle associazioni amatoriali, alle persone economicamente disagiate etc. In questi termini i progetti trashware implicano sia aspetti di etica ambientale che sociale.

Ma affinché un progetto trashware abbia un esito positivo senza costituire ulteriori costi ed essere destinato a scopi d'interesse sociale, deve avvalersi d'una attività di volontariato, utilizzando un software gratuito, libero dalle licenze di copyright: il software libero e l'open source.

Cultura *Open Source*

Il termine "open source" (codice sorgente aperto) compare in ambito informatico molti decenni fa, fu introdotto dai primi hacker che sognavano una tecnologia intesa come sapere condiviso che aiutasse l'uomo e il progredire nella conoscenza. In seguito tale concetto è stato meglio formalizzato riferendosi ai principi base che stabiliscono criteri, secondo cui una licenza software possa essere considerata effettivamente libera.

Il movimento dell'open source è oggi una delle tendenze più moderne che, negli ultimi due decenni, stanno attraversando l'ambito informatico e non solo. Ispirato al movimento "open content", sottende una nuova concezione di vita mediante la condivisione della conoscenza. Una filosofia che si contrappone alle logiche proprietarie immobilistiche che, con i loro brevetti, limitano la libertà degli sviluppatori e delegano il ruolo degli utenti a ottusi consumatori di beni.

Secondo l'approccio "open" il tempo dell'innovazione tecnologica assume un valore diverso: si progredisce secondo una vera necessità e non secondo la logica dell'economia di mercato che vuole rendere tutto rapidamente obsoleto; si cerca di affermare un atteggiamento di apertura e collaborazione, un'attenzione rivolta agli aspetti ambientali e sociali, allo scambio di beni e servizi, a discernere tra l'utile ed il superfluo.

CarniaLUG

